

'L'Alcesti' di Massimo Castri è sul palco del Teatro Argentina

Il Teatro Stabile dell'Umbria e il Teatro di Roma, il Teatro Stabile di Torino, per la prima volta insieme in una coproduzione, presentano, fino al 12 marzo al Teatro Argentina, 'Alcesti' di Euripide, nella traduzione di Umberto Albini, diretto da Massimo Castri. Nel '90 Castri pose Euripide al centro del suo lavoro, insieme ai giovani attori dell'Atelier Costa Ovest, e con loro mise in scena due tragedie,

'Elettra' e 'Oreste', che furono presentate nello stesso giorno, contemporaneamente, in due spazi diversi. Rappresentata nel 438 a.C., 'Alcesti' è la più antica fra le tragedie di Euripide (nato a Salamina intorno al 486 a. C.) a noi pervenute. La vicenda si ispira a un mito di cui si narra anche nel 'Simposio' di Platone, e mette in scena una storia d'amore, che ha per protagonisti il re di Tessaglia Admeto e la sua

sposa Alcesti. "Si tratta di un mito -spiega Castri- ma sarebbe meglio dire una fiaba consolatoria, che proviene da un antichissimo motivo folclorico. Euripide, senza fare né operazioni di parodia né di scardinamento, parte da questa fiaba e la trasforma: ci deve essere un lieto fine per concludere il percorso consolatorio: gli dei sono così buoni che apprezzando il gesto di chi si sacrifica lo fanno tornare in vita".

